

Eventi con le testimonianze di coloro che l'hanno frequentato
Coinvolte le associazioni che orbitano alla Casa dello studente

L'omaggio a don Padovese del mondo della cultura

L'ANTEPRIMA

CRISTINA SAVI

L'hanno intitolato "Tener(e)amente", termine che sintetizza con efficacia la "cifra" di don Luciano Padovese e la sua eredità morale: quella di un uomo di grande cultura, razionalità e preparazione, che allo stesso tempo ha sempre curato profondamente la dimensione affettiva delle persone che incontrava. "Tener(e)amente. Il ricordo di don Luciano" è il primo di una serie di eventi – in programma sabato, alle 15, nella Casa dello studente di Pordenone – del progetto "In cammino con don Luciano", dedicato al pensiero e all'attività di Luciano Padovese (1932-2022), sacerdote, teologo morale, operatore culturale, ideatore e fondatore della Casa dello studente: una realtà pionieristica nata e cresciuta nel segno dei valori culturali dell'arte diffusa e condivisa, dell'apprendimento e del confronto di idee fra tante generazioni.

Articolato in diverse iniziative che testimonieranno – recuperando anche molti suoi scritti – il pensiero di don Luciano, il progetto, con il coor-



Don Luciano Padovese sarà ricordato sabato

dinamento di Sergio Chiarotto e Maria Francesca Vassallo, è promosso dalle realtà che Padovese contribuì a fondare e che ieri sono intervenute alla presentazione: il cda della Casa dello studente presieduto da Gianfranco Favaro, Presenza e cultura e il suo presidente don Orioldo Marson. Con loro il Centro iniziative culturali Pordenone, la Fondazione Concordia Sette, l'Ute di Pordenone.

L'incontro di sabato proporrà numerose testimonianze di chi ha conosciuto bene Luciano Padovese: fra gli altri i giornalisti Fulvio Comin e Ni-

co Nanni, il critico d'arte Giancarlo Pauletto, Roberto Freschi, Silva Bettuzzi, Flora Garlato, Arianna Calabretto, Maria Grazia Severino, Giancarla Zago, suor Maria Elisabetta del monastero di clausura a San Vito al Tagliamento. Prevista anche una carrellata di videotestimonianze sugli ambienti della Casa dello studente attraverso le immagini di Gigi Cozzarin, su montaggio di Giorgio Simonetti e una selezione di brani tratti dai concerti del Festival di musica sacra, introdotti da Franco Calabretto. —